

La Spezia, Giovedì 11 Settembre 2008

Autore: Carlo Gualdi

Oggetto: sunto del dibattito pubblico tenutosi tra ingegneri dipendenti del settore pubblico e privato iscritti all'Albo Nazionale, avvenuto a margine del Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri, La Spezia 11 Settembre 2008

Moderatori:

Ing. Montecchi – Ordine degli Ingegneri di Modena,
Ing. Volpe - Ordine degli Ingegneri di Napoli

Presenti:

30 persone circa (si allega elenco dei partecipanti)

Introduzione

- Montecchi: la riunione è stata indetta appositamente a margine del Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri per potersi conoscere di persona e poter discutere assieme delle tematiche comuni.
- Volpe: si salutano i presenti. Si apre sottolineando che l'Ingegnere dipendente – pubblico o privato – rappresenta la stragrande maggioranza della categoria, ma è di fatto escluso dalla vita economica del paese. L'intervento continua sottolineando che è la sede per manifestare le istanze relative ai problemi dei dipendenti e per questo si invitano i partecipanti ad intervenire in merito. Volpe ribadisce che la cosa deve partire dal basso, riferendo che in un suo colloquio avuto con l'allora Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione On. Luigi Nicolais, quest'ultimo riferiva di una scarsa sensibilità del parlamento ad istituzionalizzare il ruolo dell'Ingegnere Dipendente. Al fine di sensibilizzare dunque gli organi istituzionali si propone di:
 1. produrre un documento forte che funga da carta di impegno vincolante per il Consiglio Nazionale degli Ingegneri per "portare un po' d'acqua anche al mulino dei dipendenti" attraverso un ruolo formalizzato e riconosciuto all'interno degli organi CNI.
 2. contro il mancato riconoscimento della professionalità dei dipendenti, si propone la via della sindacalizzazione dell'ingegnere dipendente.

Interventi

1. Ing. Previtali Enzo da BERGAMO: il collega segnala la mancata comunicazione dell'evento. Inoltre auspica che possa costituirsi un gruppo di lavoro che spinga l'Ordine a creare un paracadute per l'ingegnere dipendente verso l'attività libero professionale. Occorre discutere anche delle varie forme con cui le aziende invitano caldamente gli ingegneri dipendenti a dimettersi per proseguire il rapporto sotto la falsa forma della libera professione. In sostanza di tutte le forme di attività professionale mascherata dal lavoro dipendente

2. Ing Bertolini da PARMA: riporta l'esperienza dei dipendenti di Parma, apertasi con entusiasmo ma poi scemato nel tempo. Bertolini riferisce inoltre la proposta – poi effettivamente diventata operativa presso l'Ordine di Parma – di offrire uno sgravio del 20 % circa agli iscritti senza partita IVA, cioè dipendenti di fatto. Bertolini consegna agli atti un documento riassuntivo dei punti relativi ai dipendenti trattati presso l'Ordine di Parma. Bertolini inoltre rilancia ponendo l'attenzione sulla Direttiva del Parlamento Europeo Dir. 2005/36/CE (recepita nella Repubblica Italiana mediante Decreto Legislativo n° 206 del 9/11/2007) che tratta del tema professionale affermando che "Professionista" si definisce colui che esercita la professione sia da libero che da dipendente; la conseguente emanazione legislativa tratta – in merito ai professionisti - di definizione dei contratti, di formazione e di mobilità previdenziale. Bertolini invita tutti a prendere visione di tale direttiva. Bertolini – a nome dell'Ordine di Parma - inoltre invita a diffondere nella pubblica amministrazione metodologie di assunzione più meritocratiche: ossia pretendere nelle procedure di selezione degli Enti Pubblici correttezza e moralità che adesso non ci sono. Infatti nella P.A. si dovrebbe entrare per meriti e non per conoscenza.
3. Ing Renzi da ANCONA: riporta con forza uno stato di emarginazione del dipendente dagli organi direttivi dell'Ordine di Ancona. Invita a riflettere energicamente e a più riprese che se i dipendenti si cancellassero dai vari Ordini, gli stessi chiuderebbero per mancanza di fondi. Chiaramente Renzi invita i dipendenti a sovvertire il "credo" comune che vuole che l'Ordine degli Ingegneri sia coincidente con l'ordine dei liberi professionisti. Su questa onda sarebbe giusto che la rappresentanza fosse coerente con le statistiche, in cui tra gli iscritti ai vari Ordini degli ingegneri ben il 72% sono dipendenti. Occorre poi chiedere al Legislatore che la tassa di iscrizione all'ordine possa essere almeno detratta dalle tasse per i dipendenti.
4. Ing Mirabelli in rappresentanza dell' U.S.P.P.I. (www.usppi.org) Unione Sindacati Professionisti Pubblico-Privato Impiego: Mirabelli concorda con Volpe sul fatto che ci sia un problema della specificità dell'ingegnere non riconosciuta; di fatto bisogna risolvere la antica frattura tra dipendenti (professionisti monomandatari) e liberi professionisti (professionisti plurimandatari). Ribadisce la tesi del Renzi, in quanto soprattutto all'interno degli Ordini degli Ingegneri c'è grande sbilanciamento verso i dipendenti, cosa assolutamente contraria ad esempio avviene per gli Avvocati.
5. Ing Masciarelli da CHIETI: deposita agli atti un articolo-intervista dell'Ing Paolo Stefanelli (depositato agli atti) presidente del CNI e lo critica in quanto l'Ing Stefanelli avrebbe avuto "occhi di riguardo" solo per l'ala dei liberi professionisti. Masciarelli chiede che si faccia formale richiamo al presidente ad essere "super partes" ed invita tutti a vigilare sulla compattezza degli Ordini in merito alla questione in oggetto. Ok su proposta di creare rete di interscambio tra tutte le varie commissioni dipendenti dei vari ordini d'Italia.
6. Ing Mecozzi da MACERATA: anch'egli rimarca che il presidente Ing Paolo Stefanelli non si sta comportando da "super partes" e suggerisce di uscire sulla stampa per ribadire l'appartenenza dei dipendenti all'Ordine professionale. Occorre in sostanza che la categoria sia più vigile sui vari provvedimenti legislativi che vengono adottati e faccia sentire di più il suo dissenso. Per esempio contro il tentativo di limitare l'attività degli ingegneri dipendenti nella P.A. alla sola pianificazione e controllo, eliminando di fatto la possibilità di progettare.
7. Ing Sartorio da TORINO: rileva che allo stato attuale delle cose i dipendenti pubblici sono in castigo, i dipendenti privati sono in svendita, i liberi professionisti godono. Infatti ci sono ingegneri dipendenti costretti a firmare progetti che il datore di

lavoro affida all'esterno dell'azienda. E' dunque necessario presentare una mozione al CNI, già in giornata stessa (11/9/2008 ndr).

8. Ing Michelangelo Pasquariello da TORINO: riferisce che oggi il dipendente pubblico è visto male dagli altri; chiede che gli Ordini si muovano per agevolare i dip. Pubblici ad avvicinarsi ai dip. Privati ed ai liberi professionisti. Occorre contrastare la norma che abbassa l'incentivo alla progettazione nella P.A. e la pratica di contrastare l'apertura di Partita IVA. Consegna agli atti uno scritto.
9. Ing Ciccò da ROMA: riflette sul fatto che d'ora in avanti il dualismo tra liberi e dipendenti non debba essere più in problema in quanto il rapporto è 28% vs 72%. Se questa è la proporzione la maggior parte delle spese degli organi istituzionali del CNI sono sopportate dalla categoria dei dipendenti. Inoltre la professione dell'ingegnere ha perso su tutti i fronti in quanto ora comandano le società di ingegneria che bloccano il mercato subappaltando ad ingegneri assimilati a dipendenti (ad esempio Co.Co.Co.) a cifre irrisorie. Propone di riesumare le ultime 50 manovre del CNI e vedere di queste quante sono effettivamente state a vantaggio dei dipendenti e assimilati.

Interventi

Al termine degli interventi viene redatto un documento manoscritto firmato da alcuni presenti ivi compresi i moderatori da consegnarsi direttamente al raduno del CNI, che si teneva in contemporanea.

FOGLIO PRESENZE

Titolo: Il ruolo dell'Ingegnere dipendente nella industria privata e nel pubblico impiego: problematiche e opportunità
Data riunione: Giovedì, 11 settembre 2008
Moderatore: Ing. Carlo Montecchi
Luogo: CAMEC - Piazza C. Batisti, La Spezia

	Nome Cognome	Ord. Ingegneri	Telefono	Fax	Posta elettronica	Dipendente Pubblico/Privato
1)	ROSARIO VOLPE	COMM. INSG. DIPEN. NAPOLI www.comunitaonlineingegneridipendenti.it	339 1364344	0817448216	ing.volpe@libero.it	REGIONE CAMPANIA
2)	MONTECCHI CARLO	MODENA	348/3157585		e.montecchi@refim.it	PRIVATO
3)	SOLIERI MATTEO	MODENA	335/6161286		MATTEOSL@TIN.IT	PUBBLICO
4)	GUALDI CARLO	MODENA	369/1372308		CARLO.GUALDI@LIBERO.IT	PRIVATO
5)	FRANCESCO DI FRANCESCO	TARANTO	349/5471613		Koladi@libero.it	PUBBLICO
6)	SPINA PAOLO	CUNEO	0171/634236		studio.ing.spina@virgilio.it	PUBBLICO
7)	MASCIBRECCI GIOVANNI	CHIETI	348 8002985		p.mascibrecci@moviaweb.dn.it	PUBBLICO
8)	FABIO VARESI	TORINO	011-9561007 347-9631228	011-9561003	fabio.varesi@tin.it	LIBERO PROF.
9)	ROBERTO RENZI	ANCONA	071 5894407	071 5894400	r.renzi@provincia.ancona.it	D.P. PUBBLICO
10)	ALESSANDRO MEOZZI	MACENATA	0733/248151 348/8578034		alessandro.meozzi@provincia.mc.it	PUBBLICO
11)	CALECA ALBERTO	MILANO	333/7770448		info@ordingepremilano.it	
12)	ALESSANDRO MATTECCI	FI	3282276811		alemattecci@tin.it	PUBBLICO
13)	DOMENICO ERICHELLO	TO	011 6618831	011 6618831	domenico.ericello@tin.it	PUBBLICO
14)	GIUSEPPE FORMICA	TORINO	335/7263666	011/6704306	GIUSEPPE.FORMICA@UNISO.IT	formica
15)	PREVITALI ENZO	BERGAMO	335/5784681		e.previtali@provincia.bergo.it	PUBBLICO
16)	MICHELE PASQUARIELLO	TORINO	332/1498480		angelmich1966@libero.it	PROV. COOP. - TORINO
17)	ALBERTO AVANZINI	MILANO	335/473644		alberto.avanzini@ferret.it	pubblico
18)	LUISA REVELLI	CUNEO	0171603570		luisa.revelli@tele2.it	dip. pubbl. decolite
19)	DANTE BERTOLINI	PARMA	347-5184841		d.bertolini@comune.parme.it	PUBBLICO
20)	PAOLA FABRICATORE	TREVISO	329 2605775		pfabricatore@provincia.treviso.it	PUBBLICO

Allegato 1 al verbale di riunione del 5 settembre 2008

**COMMISSIONE CONGIUNTA
DIPENDENTI PUBBLICI E PRIVATI
TORINO- F.I.O.P.A.**

Nota di commento alla legge 6 agosto 2008 n. 233

Premesso che il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, nella seduta del 04/09/2008, avuta notizia del contenuto dell'articolo 61 comma 8 della legge del 6 agosto 2008, n. 233, da parte della propria Commissione Dipendenti, contenuto che incide in maniera anche determinante sulle retribuzioni degli ingegneri dipendenti degli uffici tecnici delle pubbliche amministrazioni, ha espresso unanime preoccupazione per il suindicato disposto legislativo, valutando altresì che la categoria degli ingegneri è stata, ancora una volta penalizzata rispetto ad altre categorie professionali anch'esse operanti nel pubblico impiego, per altro in contraddizione con quelli che sembrerebbero i principi ispiratori di economicità ed efficienza della presente legge.

Pertanto in occasione del prossimo 53° Congresso Nazionale degli Ordini degli Ingegneri d'Italia, che si terrà tra i 9 e il 12 settembre 2008 a La Spezia, ha dato mandato alla propria Commissione Dipendenti di redigere un documento da proporre in sede congressuale, affinché in quella sede vengano approfondite e decise le iniziative più opportune ha tutela della categoria.

La Commissione valutato il suddetto disposto legislativo, rileva, pertanto, quanto segue:

- la riduzione a $\frac{1}{4}$ del compenso di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/06 finisce per vanificare l'obiettivo, prefissato dalla legge 109/94 e s.m.i., di incentivare i professionisti interni alle Amministrazioni, riportando il quadro normativo alla situazione esistente ai primi anni '90;
- il nuovo provvedimento contraddice palesemente il proposito, più volte ribadito dal legislatore sui mass media, di premiare i funzionari che si assumono responsabilità, annullando l'equiparazione esistente con i liberi professionisti;
- il provvedimento contraddice altresì il principio di incrementare la produttività, elemento fondamentale alla base di ogni contrattazione privatistica;
- l'istituto dell'incentivo ha prodotto, all'incirca in un decennio di applicazione, un accrescimento professionale per tutta la Pubblica Amministrazione, conseguendo, in contemporanea, una forte riduzione dei costi rispetto all'acquisizione dei servizi sul libero mercato;
- al fine di non disperdere la professionalità acquisita sarebbe logico e auspicabile che, al permanere del succitato disposto normativo, facesse seguito l'annullamento dell'esclusività della prestazione lavorativa del dipendente pubblico nei confronti della propria Amministrazione, permettendo allo stesso di poter esercitare la professione di Ingegnere, in linea con quanto già avviene nel settore privato;
- si deve anche evidenziare che negli ultimi anni le remunerazioni dei pubblici professionisti (ingegneri, medici, avvocati ecc...) sono state costituite da una componente base e da

**FEDERAZIONE INTERREGIONALE DEGLI ORDINI DEGLI INGEGNERI DEL PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA**

Segreteria C.so. F. Turati, 11/C – 10128 Torino – Tel. e Fax 011.50.52.65 – E-mail: federinggpa@libero.it

Codice fiscale 97532680010

componenti incentivanti, e che la presenza delle voci incentivanti è stata alibi per mantenere contenute le remunerazioni di base. Per le professionalità non tecniche e di pari livello ciò, per fortuna, non è avvenuto (medici, avvocati ecc...) e le loro legittime incentivazioni non sono state toccate. Sembrerebbe prefigurarsi una volontà punitiva nei confronti dei tecnici, ipotesi supportata da altri istituti, introdotti sempre dal citato articolo 61. Infatti il 50% dei proventi per i componenti dei collegi arbitrali (fra i quali qualche ingegnere) e, sembrerebbe leggersi, anche quanto prelevato ai collaudatori (in assoluta maggioranza ingegneri), vada a incrementare i fondi incentivanti a favore dei dirigenti (fra i quali pochi ingegneri) e di magistrati e avvocati di stato (certamente non ingegneri).